



**L'immagine**

**La scommessa di ArteFiera: "Puntiamo a cinquantamila visitatori"**

Non chiamatela solo mercato. Arte Fiera ritorna, curata da Angela Vettese, e allineerà dal 2 al 5 febbraio le proposte di 152 galleristi, ma anche un ricco programma culturale che deborderà dai padiglioni, contribuendo a definire «i contorni di una città sempre più vocata al contemporaneo»: parole del sindaco Virginio Merola.

**NALDI, pagina V**

La kermesse dal 2 al 5 febbraio

# ArteFiera invade strade e palazzi "Porteremo 50mila visitatori"

Merola: "Si delinea una città sempre più vocata al contemporaneo"  
In arrivo 152 galleristi e il cartellone metropolitano di Art City

Mettiamo assieme il contemporaneo e la storia, senza compartimenti stagni All'ex Gam il grande evento con Vadim Zakharov, al MamBo la festa con il dj

**PAOLA NALDI**

Non chiamatela solo mercato. Arte Fiera ritorna, curata da Angela Vettese, con la sua edizione numero 42, e allineerà dal 2 al 5 febbraio le proposte di 152 galleristi, ma anche un ricco programma culturale che deborderà dai padiglioni, contribuendo a definire «i contorni di una città sempre più vocata al contemporaneo»: parole del sindaco Virginio Merola, ieri alla presentazione. Bologna individua dunque nell'arte del nostro tempo un motore di rivitalizzazione, ed il primo segno tangibile è un nuovo cartellone di Art City, la rassegna che nel primo weekend di febbraio invaderà piazze e palazzi, con una formula che Comune e BolognaFiere intendono replicare in occasione dei maggiori expo cittadini. I

musei allungheranno gli orari di apertura, i possessori di un biglietto di Arte Fiera avranno facilitazioni nell'entrata alle raccolte pubbliche e, viceversa, con la Card Musei si avranno sconti per l'accesso ai padiglioni. Ma si andrà anche oltre questa manifestazione, come ha spiegato il neo assessore alla Cultura Matteo Lepore. «Il Mambo sarà protagonista, insieme al Teatro Comunale, della rinascita di piazza Verdi. L'arte deve avere un ruolo sociale e politico e il Mambo è la punta di diamante che dovrà essere presente ovunque in città. In questo momento di crescita economica abbiamo il compito di svegliare un po' il clima, di portare entusiasmo attraverso l'arte e la cultura». I contorni dell'operazione sono tutti da definire, già in un primo incontro previsto per il 5

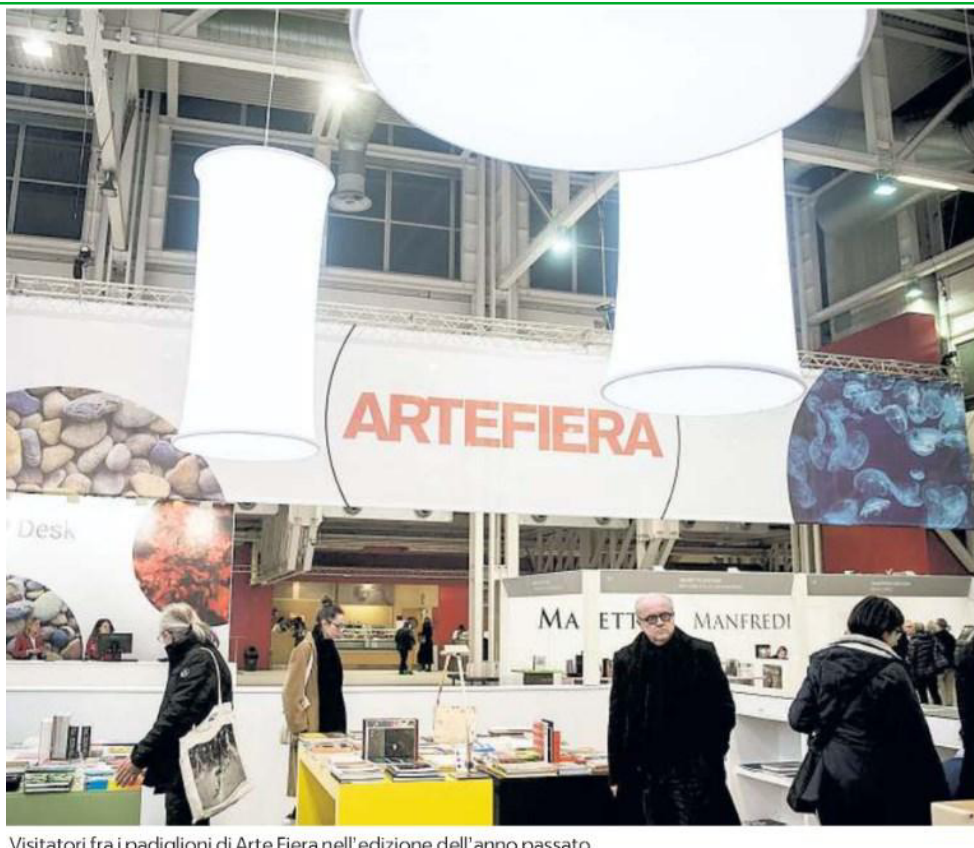
febbraio. Intanto si perfezionano i dettagli della più importante passerella d'arte bolognese, che culminerà sabato 3 con Art City White Night e con una festa al Mambo che ospiterà il dj Justin Robertson, in arrivo da Manchester. La parola d'ordine sarà perdersi in un mare di visioni. A partire magari dall'ex Forno del Pane, dove si svolgerà parte della rassegna cinematografica "La comunità



che viene”, a cura di Mark Nash, che indaga il concetto di comunità, le nozioni di impegno e solidarietà. Alcuni filmati saranno proiettati nel muro tradizionalmente occupato dal dipinto “I funerali di Togliatti” di Guttuso, temporaneamente in prestito a Torino per una retrospettiva a lui dedicata. E ancora, in questo dialogo tra fiera e città, si segnala il programma “Polis/Artsworks”, che permette alle gallerie espositrici di allestire alcune opere in diversi luoghi della città, da Palazzo Poggi all’Orto botanico allo Spazio Carbonesi. Il progetto speciale “Performing the gallery” proporrà invece performance al Collegio Venturoli e in Fiera: qui per la prima volta sarà presente una galleria immateriale, che non esporrà né quadri né sculture, ma darà vita a un programma di azioni.

«Bologna è una città del cibo, ma non è questo che dobbiamo veicolare - spiega Vettese -. Bologna è soprattutto la “dotta”, una città che usa la sua allegria per diffondere il sapere e l’arte. Da parte nostra c’è la volontà di mettere insieme arte contemporanea e storia. Arte Fiera si organizza in diverse sezioni, aperte alla pluralità dei linguaggi, ma tutto sarà presentato senza gerarchie o compartimenti stagni. Ci saranno diversi talk e, novità, un convegno che indagherà il rapporto tra fiere e mostre, organizzato dalle università di Venezia e Bologna. Sono ottimista e sarà contenta se toccheremo le 50mila presenze. Il biglietto di ingresso (22 euro il giornaliero, ndr) equivale in fondo a un pomeriggio di shopping o a un concerto. Noi offriamo un pomeriggio di buon umore». Buon umore e clima di fiducia che ricorrono pure nelle parole del presidente di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari. «Abbiamo aspettative molto positive e diverse fondazioni verranno ad Arte Fiera per arricchire le loro collezioni». La Fondazione Carisbo è disposta a spendere fino a 50.000 euro, il Mast sceglierà qui alcune opere fotografiche sul tema industria e lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visitatori fra i padiglioni di Arte Fiera nell'edizione dell'anno passato

**I protagonisti**



**Angela Vettese**  
È la curatrice di Arte Fiera



**Lorenzo Balbi**  
Direttore artistico del MamBo